

Emo fo Savio del Conseio, qu. sier Zuane el cavalier.

Vene in Collegio l'orator di Fiorenza per saper de novo.

Vene l'orator di Milan iusta il solito: nulla da conto.

Da Parma, di sier Piero da chà da Pexaro procurator, orator, di 28. Coloquii auti con monsignor di Lautrech qual ha solicitato a levarsi dovendo esser imbarcati li lanzinech che si aspetta; el qual disse voleva la Signoria desse li denari per pagarli, et ha mandato uno suo a Zenova per veder di aver danari, et manda *etiam* un altro nominato . . . qui alla Signoria nostra. Scrive zercha il marchexe di Mantoa, che vol al tutto . . .

Da Crema, di sier Andrea Loredan podestà et capitano, di 28. Come, da uno frate partito ozi da Milan è avisato ivi esser una extrema fame, e che 'l signor Antonio di Leva havia fato far proclame de lì che la Cesarea Maestà era in accordo con il Papa e il re Christianissimo. Et per questo ha fato far fochi et campanò; et dicesi per certo che se lo exercito nostro fosse di sorta che 'l potesse mostrar la faza et comparer in campagna, che fra un mexe Milan si conveniria render per la fame. Scrive esso Podestà, li lanzinech che erano zonti in Ivrea tien siano imbarcati per venir a Parma. Scrive la differentia di monsignor di Lutrech con quelli reverendissimi cardinali sono de lì zercha la forma di las-
219* sar Parma fornita di zente è stà adatata, et Sua Signoria ha mandato a Mantoa quelli medemi oratori che prima erano a Ferrara per veder di redur *etiam* quel signor Marchexe a la devotion di la liga. Scrive qui intorno per tutto è il morbo. La terra è piena di zente talmente che non si pol più habitar, e dubita dove l'avea biave in la terra per do anni non basterano per uno. *Tamen* il formento val lire 20 di questa moneta la soma, che sarà a raxon del nostro staro lire 13 soldi 6 $\frac{1}{2}$. Scrive, il signor ducha di Milan, qual è a Lodi, è contento tuor la sorela del re di Navara per moglie, ofertagli per monsignor di Lautrech, et per questo, per conseio di la Signoria nostra et da bon locho ha per certo che ogni volta che monsignor di Lutrech ge ne fazi motto, la mandarà a disposar, con promessa di transdurla, recuperata la sua sanità.

Ozi fo mandato uno con la peste a Lazareto, di caxe serate di Frezaria apresso il eaxon.

Da poi disnar fo Gran Conseio. El Serenissimo non fu a Conseio, et lo fui in elezione in la seconda e tussi mio fradelo del Conseio di X. Fu in elezion

in la mia sier Hironimo Savorgnan. Li tochò Zonta, e tolse suo cugnato sier Filippo Trun.

Eletto un del Conseio di X.

Sier Marco Antonio di Prioli fo po-	
destà e capitano a Ruigo, qu. sier	
Alvise	277.962
Sier Antonio Sanudo fo podestà a	
Brexa, qu. sier Lunardo	490.756
Sier Hironimo Querini fo Savio a	
terra ferma, qu. sier Piero	377.869
Sier Alvixe d'Armer fo Cao del Con-	
seio di X, qu. sier Simon	318.923

Oficial a la doana di mar.

Sier Ziprian Gabriel di sier France-	
sco, qu. sier Bertuzi el cavalier	404.849
† Sier Zuan Francesco Memo fo ai XX	
Savii, di sier Nicolò	650.600
Sier Andrea Barbarigo di sier Gre-	
gorio, qu. Serenissimo	602.652
Sier Piero Badoer fo a la Iustitia, qu.	
sier Marco el cavalier	396.850

Uno V di la paxe.

Sier Hironimo Zigogna qu. sier Fran-	
cesco fo	630.645
† Polo da Riva fo XL Zivil, qu. sier	
Zuan Hironimo	758.516
Sier Alexandre Pixani l'avocato gran-	
do, di sier Zuan Francesco	475.801
Sier Zuan Pasqualigo qu. sier Ma-	
nio fo	442.830

Oficial sora le Becarie.

non Sier Piero Barbaro fo podestà a Ixo-	
la, qu. sier Alvise	
† Sier Michael Contarini di sier Marco	
Antonio	785.426

Cao di Sestier di Castello.

Sier Zuan Francesco Loredan fo Cao	
di sestier, qu. sier Polo	480.715
† Sier Vincenzo Contarini fo camer-	
lengo a Verona, qu. sier France-	
sco, dopio	838.336